

## Il caso

Avviate azioni legali per ottenere dai giudici l'annullamento dei blitz alla Formazione e al Territorio

# “Noi cacciati e pagati senza far nulla”

## Ondata di ricorsi, sindacati in guerra

GERALDINE PEDROTTI

BUCHI di personale amministrativo negli assessorati, dirigenti trasferiti in uffici e pagati per non lavorare perché non viene affidato loro alcun incarico, decine di pratiche lasciate in sospeso, le minacce dei regionali di impugnare tutto e chiedere il risarcimento dei danni. La rotazione del personale, voluta da Crocetta per snellire il carroz-

to per non lavorare, circostanza che può prefigurare un danno erariale per la Regione. E per cercare di colmare i vuoti alla Formazione ogni giorno alcuni dipendenti del dipartimento Lavoro partono alla volta di via Ausonia, il tutto senza che ci sia una direttiva ufficiale. Si stanno attuando pratiche poco ortodosse — accusa Abbinanti — che rischiano di fare più danno che altro se non sono supportate da

un piano che contenga regole e criteri precisi. Anche noi vogliamo un cambiamento all'interno della Regione, ma uno vero, non di facciata».

Sulla stessa linea anche gli altri sindacati. «Ci sono rallentamenti nella già ingolfata macchina burocratica — commenta Gianni Borrelli, della Uil — ci auguriamo che sia solo una fase di assestamento, altrimenti sarà la paralisi totale». «Bisogna rispet-

tare le leggi sulle procedure di trasferimento del personale — aggiungono Cobas-Codir e Sadirs — per non lanciare il sospetto che si tratti di operazioni di propaganda affidate all'improvvisazione o, peggio, al gradimento o meno di un lavoratore da parte di qualche dirigente generale».

Cobas e Sadirs informano di avere già avviato azioni legali per chiedere l'annullamento

dei trasferimenti. E, a giudicare dalle testimonianze di chi è stato sostituito, c'è da aspettarsi una raffica di ricorsi. «Molti di noi — racconta un dirigente che chiede l'anonimato — impugneranno i provvedimenti, stiamo vivendo una situazione al limite del mobbing. Abbiamo appreso della rotazione dai giornali, da un giorno all'altro i nostri uffici sono stati svuotati e siamo stati mandati altrove. Io,

**La Fp-Cgil: “Decine di buchi tra gli amministrativi”**  
**La Uil: “Macchina a rischio paralisi”**

ne burocratico, rischia di creare l'effetto opposto, paralizzando la macchina amministrativa. A lanciare l'allarme sono i sindacati, che denunciano gli effetti collaterali della campagna shock portata avanti dal presidente della Regione, che nel giro di poche settimane ha portato alla rotazione di quasi duecento fra amministrativi e quadri.

«L'operazione di Crocetta — sostiene Enzo Abbinanti, della Fp-Cgil Sicilia — sta creando una serie di problemi non indifferenti sul piano amministrativo: nessuno ha sostituito i regionali, quindi adesso alla Formazione e al Territorio e Ambiente ci sono decine di buchi tra gli amministrativi. A questo si aggiunge l'assurdità che chi è stato trasferito non ha ancora ricevuto incarichi e quindi viene paga-

**“Questo è mobbing”**  
**Gli impiegati minacciano anche di chiedere un risarcimento danni**

così come molti colleghi, adesso sono pagato per non fare nulla, perché nessuno mi ha ancora affidato una mansione. Non ho nemmeno una stanza, è una condizione umiliante».

«Nonostante il provvedimento di trasferimento — incalza Salvatore Anzà, ex dirigente dell'assessorato al Territorio — io e alcuni colleghi ci troviamo ancora al nostro posto, ma senza la possibilità di lavorare perché siamo stati sollevati dagli incarichi. Vaghiamo per i corridoi senza niente da fare, perché le nostre mansioni sono state affidate ad interim ad altri dirigenti. Allo stesso tempo in assessorato gli amministrativi trasferiti hanno lasciato buchi che nessuno ha colmato. È un caos generalizzato che sta paralizzando tutto».